Anno XII — TORINO, Domenica 21 Luglio 1878 — Num. 199

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 47 Sem. 24 Trim. 12.
Stati Uniti . . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . . » » 64 » 37 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: Il silenzio).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 21 LUGLIO 1878.

ITALIA

Si rientri nell'ordine.

Il corrispondente romano della *Perseveranza* attribuisce una strana causa alla recrudescenza di clamori mitingai ond'è commossa oggidì l'Italia. Egli pretende che il Ministero si sia risoluto di lasciar pure che l'agitazione per l'*Italia irredenta* si estenda, riputando che quella giovi a provare all'Europa che bisogna fare qualcosa per tenere contenta e tranquilla l'*Italia redenta*.

Vogliamo credere che questa speciosa imputazione di tacita *connivenza* coi dimostranti non abbia alcun fondamento serio. Che se, per disgrazia, l'avesse, non sarebbe punto difficile provare all'illuso Ministero che dalla sua concessione ricaverebbe forse un effetto totalmente contrario a quello che si fosse proposto d'ottenere.

Anzi, i troppo a lungo tollerati schiamazzi non avrebbero altro risultato pratico, in fin di conto, che di compromettere o sciupare nell'interesse pubblico anche quel lieve beneficio che, in mezzo a tante jatture, potrebbe derivarci dalla pace, definitiva o provvisoria che sia; cioè toglierci quel resto di tranquillità pubblica che avviva le industrie e i commerci e porge agio alle nazioni di rifornirsi di polpe e di sangue dopo le crisi che per lungo tempo le hanno travagliate.

Ecco il solo *frutto* che se ne ricaverebbe. Ma pretendere d'imporre all'Europa le nostre aspirazioni nazionali, pretendere ch'essa prenda parte alle nostre rivendicazioni solo perchè si grida e si fa del chiasso per le nostre piazze col tacito consenso del Governo, sarebbe veramente una strana illusione.

Mentre la Russia vittoriosa, piuttosto che entrare in una nuova guerra, si adatta a restringere i benefizi della sua vittoria innanzi al desiderio di tutta Europa, che vuole, almeno per qualche anno, assicurata, coll'equilibrio delle influenze o delle forze, la pace; mentre, per cotesto bisogno di pace generale, a Berlino vengono strozzati i più ardui problemi; come si può credere che riescano interessanti, e non piuttosto fastidiose ed inopportune, le pretensioni che si sollevano dai nostri agitatori di piazza, meglio che dall'accordo e dal desiderio generale di tutta la nazione?

Certo che le tradizioni del pensiero nazionale van gelosamente custodite; ed è opera eminentemente patriotica l'affermazione di diritti ai quali non si rinunzia, ed il cui compimento si può attendere, ma non dimenticare. Senonchè ci pare che assai meglio provveda a sè quel popolo che, raccolto in dignitoso silenzio, prepara colle opere forti l'avvenire.

Nè crediamo d'essere soli a lamentare l'inopportunità delle incalzanti dimostrazioni, chè la parte migliore della stampa liberale non si perita punto ad alzar la voce contro le medesime, riconoscendo pure nel Governo il diritto non solo, ma il dovere di reprimerle qualora, degenerando in atti inconsulti, riuscissero pericolose per la tranquillità dello Stato.

Ieri un foglio democratico di Milano, il *Secolo*, scriveva in proposito: « Il pericolo esiste, e noi lo additiamo al patriotismo di coloro che si fanno promotori di queste dimostrazioni, perchè laddove l'ambiente non sia ad esse propizio, laddove le passioni di parte prevalgano all'amor patrio, laddove la popolazione assisterebbe indifferente o beffarda, meglio è che di dimostrazioni non se ne facciano. »

Si tratta, ripetiamo, di non permettere che, per un malinteso entusiasmo di pochi, sieno turbate le relazioni d'amicizia e di buon vicinato dell'Italia con altre potenze: si tratta d'impedire rincrescevoli complicazioni provocate senza alcuna necessità al mondo; quindi vogliam credere che il Governo, anche per respingere la taccia di *connivenza* più sopra accennata, e sceverando le questioni di politica estera da quelle di politica interna, senza dipartirsi per nulla dalla osservanza dovuta alle franchigie pubbliche, saprà mettersi in grado di far cessare al più presto, e in nome della legge, ogni violenza intempestiva.

Nè la distinzione circa il diverso modo di tolleranza da usarsi dal Governo nel trattamento delle questioni interne ed estere, è cosa nuova. Chè anzi fu già molto abilmente fatta dal primo statista d'Italia, dallo stesso Camillo Cavour.

In una seduta della Camera Subalpina (5 febbraio 1852) quel grande Ministro, difendendo il progetto del Governo per modificazioni da introdursi nella legge della stampa, fin d'allora dichiarava apertamente che qualunque eccesso o abuso della stampa nella politica interna non potevano produrre nel paese così gravi inconvenienti da rendere urgenti le repressioni, perchè gli stessi eccessi quanto più sono madornali tanto più facilmente trovano, per così dire, un antidoto nell'esperienza di tutti i giorni e nel buon senso della nazione.

Ma così non può dirsi rispetto alla politica estera, per la quale una intemperanza, un eccesso può creare, anche in circostanze ordinarie, non lievi imbarazzi al Governo e produrre notevoli inconvenienti. « Nelle circostanze poi straordinarie (riportiamo le parole testuali « del grande statista) non vi è dubbio « che la stampa possa avere effetti ancora più tristi. Dopo che gravi avvenimenti politici hanno suscitato fra i « nostri vicini passioni ardentissime, se « da noi si somministrasse a tali passioni esca ed alimento, certo non « mancherebbesi d'eccitare nei nostri vicini sentimenti di apprensione prima « e di ostilità quindi che potrebbero tosto o tardi tornarci funesti. »

Ora se queste ragioni del grande politico italiano, applicate alla sola stampa, furono trovate savie e degne d'approvazione dal primo Parlamento Subalpino, come non dovrebbero riuscire di maggior peso ed evidenza applicate ai moti inconsulti e per poco sediziosi d'oggidì?

Perchè alla fin fine men pericolosa, men disturbatrice e chiassosa è una discussione su pei giornali, la quale in ogni caso è circondata di speciali garanzie, e per lo meno per parere un po' seria vuol essere ragionata; mentre invece noi sappiamo per prova come in queste adunanze per lo più rumorose la passione spesso fa velo alla ragione, si cerca più di commuovere che di persuadere e non è molto ammessa nè troppo libera la discussione e la parola di chi non vada coll'animo deliberato di dir sempre *sì* e di gridar sempre *viva* con chi promuove e spadroneggia il *meeting*.

Adunque e sovratutto in quistione di politica estera si rientri nell'ordine; ecco il còmpito così dei cittadini come del Governo, ecco dove sta il vero patriotismo.

Il Ministero risorto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio. Esso è del seguente tenore:

« Art. 1. È autorizzata nell'esercizio dell'anno 1878 la spesa di lire 19,258 per la ricostituzione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio a datare dal 1° luglio 1878, con facoltà al Governo di designare provvisoriamente con decreti reali le attribuzioni e di stabilire gli organici per detto Ministero.

Art. 2. Il Governo ha facoltà inoltre di riunire in un bilancio unico, mediante decreto reale, i fondi stanziati e tuttora disponibili nei diversi bilanci dell'esercizio 1878 per i servizi che saranno attribuiti al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

« Art. 3. Nel presentare gli stati di prima previsione per l'esercizio 1879 sarà dal Governo proposta una legge per l'ordinamento delle amministrazioni centrali dello Stato e per designare le attribuzioni delle medesime. »

Congresso letterario internazionale.

Abbiamo già parlato alcune volte del Congresso letterario internazionale tenutosi a Parigi e nel quale rappresentava l'Italia l'on. Mauro Macchi. Diamo oggi le decisioni prese dal Congresso nella sua ultima seduta.

RISOLUZIONI.

I. — Il diritto dell'autore sull'opera sua costituisce, non già una concessione della legge, ma una forma della proprietà, la quale dev'essere guarentita dalla legge.

II. — Il diritto dell'autore e de' suoi eredi ed aventi causa, è perpetuo.

III. — Dopo spirato il lasso di tempo prescritto dalle leggi attualmente in vigore nei varii paesi per la durata dei diritti d'autore, ognuno potrà riprodurre liberamente le opere letterarie, coll'onere di pagare un canone agli eredi o aventi causa dell'autore.

IV. — Ogni opera letteraria, scientifica od artistica, fuori del suo paese d'origine (*sic*) sarà trattata nelle stesse norme che si applicano alle opere d'origine nazionale.

Sarà lo stesso in quanto si riferisce all'esecuzione delle opere drammatiche e musicali.

V. — Affinchè tale protezione sia assicurata, basterà all'autore l'aver compiuto le formalità in uso nel paese in cui l'opera sarà stata pubblicata per la prima volta.

VI. — Il Congresso crede che il miglioramento della condizione morale e materiale dei letterati sia essenzialmente dipendente dalla fondazione di società aventi per iscopo la difesa dei diritti dello scrittore e la creazione di fondi di soccorso e di pensione.

Inoltre il Congresso ha emesso il voto che la questione del credito letterario sia posta allo studio ed inscritta nel programma del prossimo Congresso internazionale.

Finalmente adottò il progetto di fondare una associazione letteraria internazionale, accessibile alle società letterarie ed agli scrittori di ogni paese.

VOTI.

Il Congresso esprime inoltre i voti seguenti:

1° — Che i trattati internazionali riservino all'autore il diritto esclusivo di autorizzare la traduzione e il *riattamento* (*adaptation*).

2° — Che le convenzioni letterarie siano d'ora innanzi rese assolutamente indipendenti dai trattati di commercio.

3° — Che il Governo francese pigli l'iniziativa d'una adunanza internazionale, in cui i rappresentanti dei diversi Governi elaborerano una convenzione uniforme che regolerà l'uso della proprietà letteraria secondo lo spirito delle risoluzioni adottate dal Congresso.

CORRIERE DI ROMA.

Doloroso ritorno — I bagni Pancaldi — Poca gente — Speranze per l'avvenire — Un sito incantevole — Spezia oggigiorno — Inaugurazione dello stabilimento balneario — Mie opinioni e consigli personali..... a profitto di chi vuole — Un paese un po' noioso — Sempre le stesse — I mariti..... in ribasso — Incomodi delle comunicazioni dirette — Mutamento a vista — Il treno dei mariti — Una lettrice che ha ragione — Scuse — Le mandolinate al chiaro di luna — La donna prodigiosa — La Spagna e il Trastevere — A rivederci.

18 luglio.

Ho ancora la testa tutta confusa dalle feste di Spezia e da quelle colle quali la vostra simpatica città ha accolto gli augusti Sovrani d'Italia e mai mi so ricapacitare a parlarvi di questa Roma, che al ritorno della mia breve escursione ho trovata ancor più morta di prima. Ed è naturale. Dopo aver respirato per qualche giorno in mezzo all'allegria ed alla festività, dopo averne passato qualche altra sulla riva del mare a Livorno, dove ho trovato parecchie delle nostre più simpatiche donnine sottrattesi quasi furtivamente all'afa ed alla noia della capitale, mi sembra un po' dura il rivedermi qui chiuso fra quattro mura, costretto a sentire delle discussioni sul trattato di Berlino, invece degli allegri e non sempre ingenui pettegolezzi di uno stabilimento di bagni; parlare del *meeting*, del Congresso, del Ministero, o che so io...., in cambio del tempo, dei gioielli dell'ultima forestiera giunta, o di una bella gita in prospettiva.

A dire la verità, ho proprio lasciato molto a malincuore Livorno. E nel dire Livorno, si capisce benissimo che intendo dire lo stabilimento Pancaldi, dove — i bagnanti — passano la intera giornata.

Finora non c'era la gente degli anni scorsi, il che prova che le signore non sono costanti nemmeno nella scelta del luogo ove passare la stagione dei bagni. Delle molte famiglie della nostra società romana che lo scorso anno contribuirono tanto a dar vita e brio alla stagione dei bagni di Livorno, finora non ve ne sono che poche.

Il direttore dello stabilimento mi disse che avrebbero finito per fare i tagliarini in famiglia se per l'agosto almeno non si decidesse ad andare a Livorno un po' di gente di più. Ho veduto in abito bruno, per la recente morte del suo parente il duca di Cesarò, la Della Rocca maritata Sonnino, e la baronessa De Renzis. Ma come dico, di forestieri, in paragone degli scorsi anni, pochini pochini.

Il che non toglie che di signore ce ne fossero di belline e parecchie. Ho visto una greca, almeno per tale me l'hanno indicata, perchè del resto sono un po' scettico in fatto delle nazionalità delle signore ai bagni, che pareva... una madonna, e dico madonna malgrado che i Greci non ne abbiano, perchè altrimenti dovrei paragonarla ad una Venere...

Num. 6.

APPENDICE

PIÙ IN LÀ DEL SEGNO

NOVELLA

III (*Seguito*).

Mattia si stupiva di questa insistenza: non era forse inteso prima che egli sarebbe partito?

Oh quanto a questo casa non aveva mai acconsentito: prima non osava contraddirlo; ma adesso era la sua donna e poteva parlare.

E parlava singhiozzando e lo supplicava colle braccia al collo: — perchè s'ostinava ad andarsene?

— Perchè? — osservava Mattia crollando le spalle, — perchè voleva acquistar una sostanza pari almeno a quella del Macagno.

— Ma adesso lei non era già sua? Non era per lei che egli andava in America?

— Era per lei, sì...

— Ma s'ella si contentava del suo stato!

— Ed egli non si contentava.

— Egli era dunque superbo...

Mattia non si lasciò smuovere.

La finestra pigliava un grigio di pezza sudicia.

Era l'alba.

Mattia aveva deposto il mazzolino di rose che la sposa gli aveva dato due sere prima nell'acquasantino al capezzale. Lo prese, ma, nel levarlo, i fiori si sfogliarono e inondarono di petali il guanciale bagnato dalle lagrime della povera Costanza.

Mattia li raccolse ad uno ad uno e li ripose cogli steli sguainati entro la sua borsa da viaggio.

Poi uscirono senza voltarsi in dietro; la Costanza lo accompagnò, Mattia le diede la chiave di casa perchè la tenesse lei e la consegnasse al pievano.

Pioveva ad intervalli e tirava dal Doi un vento greve e denso. Il lago queto pareva uno specchio irrugginito e chiazzato.

Scendevano in silenzio.

Di quando in quando Mattia diceva a Costanza di tornare indietro. Ed ella non rispondeva che con un cenno del capo. Volle accompagnarlo fino all'Oratorio di S. Mamette.

Quivi si salutarono in fretta.

Costanza disse soltanto:

— Scriveto presto.

Mattia l'abbracciò e scese rapidamente gli ultimi scalini dietro la chiesa.

Aveva fatto tardi.

I suoi due compagni erano già sulla riva e lo aspettavano.

Presero il largo verso Lugano.

Svoltato Casarico, quando la piccola rotonda dell'Oratorio ricomparve sopra le case di S. Mamette, rivide Costanza là ritta, immobile, contro il muro, le braccia penzoloni. Si guardarono senza farsi un solo saluto.

Poi Mattia si voltò bruscamente a prora e gettò innanzi a sè un'occhiata provocante da conquistatore al primo orizzonte del suo esilio, all'avvenire che di là gli si affacciava, alle fatiche, alle privazioni, alle lotte terribili che dovevano consumare gli anni fecondi della sua vita.

Vide e misurò il destino che lo affidava, e con impeto violento della sua volontà di montanaro si avventò all'assalto.

Egli aveva preso l'abrivo troppo forte; ora, dopo venticinque anni divorati quasi d'un fiato, senza quetare un minuto, senza guardarsi attorno; ora nel primo momento di riposo, ora che tutti gli ostacoli erano superati, s'accorgeva d'aver oltrepassato il segno ed essere balzato di là dalla meta... irreparabilmente.

Nell'estate successivo alla sua partenza Costanza aveva avuto un figlio.

E Mattia, avvertito, aveva pubblicato il matrimonio, e mandate alla moglie duecento lire, colle quali ella, per sottrarsi ai maltrattamenti del padre e del fratello, era venuta ad abitare la casetta del marito.

Mattia aveva potuto subito allogar bene l'opera sua nel Far-West; egli mandava di tre in tre mesi i suoi risparmi, sempre crescenti, al pievano di Furia, che li impiegava mano mano nell'acquisto di terreni.

In capo a cinque anni egli aveva messo insieme una sostanza bastevole per vivere: e Costanza lo supplicava di tornare. Ma egli, inebbriato del primo successo, avido di maggiore fortuna, affascinato dalla prospettiva di nuove imprese che appunto allora gli sorridevano, era partito per il Sud.

Un avventuriere con cui s'era messo in viaggio, una notte, lo aveva svaligiato lasciandolo in mezzo a una strada quasi nudo e con un paio di coltellate in corpo per precauzione.

Raccolto da alcuni contadini, era stato fra la vita e la morte molti mesi.

Il paese, uno degli staterelli del Sud, era in rivoluzione: il povero Mattia era appena convalescente, una masnada invase la casa dell'ospite suo, la mise a sacco ed a fuoco, e trascinò lui in una prigione, dove lo lasciarono languire un paio d'anni.

Invano egli aveva protestato ed eccepita la sua qualità d'italiano: prima di tutto egli non era in grado di provarlo; poi l'Austria non si curava troppo di reclamare i proprii sudditi lombardi, i quali, tornando dall'estero, recavano nella trappa dell'Impero delle idee e dei sentimenti sovversivi.

Uscì dal suo sepolcro quando Iddio volle.

Da parecchi anni egli non aveva più nè dato, nè avuto notizie.

Scrisse al pievano; non ne ebbe risposta. Riscrisse più volte, sempre inutilmente.

Costanza non sapeva leggere. Egli scrisse a Isidoro.

Dopo sei mesi questi gli rispose ruvidamente laconico che in Valsolda tutti lo credevano morto, ed era anche venuto il certificato del suo decesso con dell'altre informazioni che non gli facevano punto onore. Di Costanza null'altro fuorchè essa stava bene.

Il pievano di Furia era morto.

(Continua)

ROBERTO SACCHETTI.

tanto più che nuota anch'essa dalle bianche spume del mare; ma... lasciamo i paragoni tanto cristiani che pagani.

Di nomini appartenenti a quella classe che i Francesi chiamano *viveurs*, ne ho incontrato pure qualcuno, ma non dei più famosi; ho notato invece parecchi giovinotti, di quelli che continuano per parecchi anni a fare le prime armi a capitano, come i mosconi sul Lattemiele, dappertutto ove con un pretesto qualsiasi si riuniscono quattro gonnelle... più o meno inamidate. Tutto sommato, avrete capito che, se si lascia molto mal volentieri Livorno per venire a Roma, finora non c'è ancora quel brio, quell'eleganza, quella vita che lo collocano da molto tempo fra i luoghi di bagni più celebrati d'Italia.

Un sito che promette di diventare molto frequentato è Spezia. Sono stato là in occasione del varo del *Duodolo*, ma la folla, il chiasso, la cerimonia mi hanno persino impedito di tergere il mio corpo nelle azzurrine acque del mare, come desideravo. Anzi mi avevano detto che stava per aprirsi un nuovo stabilimento, ma non ho nemmeno veduto dove fosse. Vi sono tornato alcuni giorni dopo. Quella città che io aveva lasciata così viva, animata, affollata, tantochè era giuocoforza litigarsi il pranzo e la colazione, mi è sembrata deserta. Ma non lo è. La Spezia — erano 7 od 8 anni che io non ci era stato — non è più riconoscibile, o meglio, come a Savona, che visitai pure, la vera città vecchia è diventata un sobborgo, ed una città nuova ben costrutta, ornata, lo è sorta vicino. Il commercio, l'industria, la ferrovia, gl'importanti lavori che si stanno costruendo, l'arsenale, hanno dato uno sviluppo a questa, or non fa vent'anni, quasi modesta borgata.

Giovedì scorso vi fu inaugurato il nuovo stabilimento balneario Zannoni. Io l'ho veduto giorni sono ed è veramente bello, comodo, spazioso. Un discreto numero di famiglie, specie piemontesi, si sono già recate alla Spezia per passarvi il luglio e l'agosto.

Non è una città molto allegra, perchè è tutta abitata da una popolazione che lavora, ma è appunto per questo un sito comodissimo per quelle famiglie o signore che desiderano fare anche durante l'epoca dei bagni la loro vita tranquilla senza seccature e uscire magari nelle ore del mattino con un fazzoletto in capo.

La posizione, la vista, il golfo, ognun lo sa, tutto è facentevole e non si può davvero desiderare di meglio. Se avessi una moglie da mandare ai bagni... di mare, la manderei alla Spezia. Mi pare uno de' siti meno pericolosi finora. Speriamo che non lo guastino.

Ed è molto naturale che dopo Spezia e Livorno, trovandomi sulla strada, abbia voluto fermarmi anche una mezza giornata a Civitavecchia. Se non mi sono pentito, lo debbo soltanto alla squisita gentilezza di alcuni amici, che ebbero la luminosa idea di offrirmi una colazione... un'idea della quale io non apprezzerò mai abbastanza la bontà e sopratutto l'opportunità. Perchè del resto, bisogna proprio dire la verità, c'è da annoiarsi mortalmente. Gente numericamente ce n'è molta... troppa davvero, ma lasciamola lì in quanto a qualità.

È sempre la solita ventina di ragazze, che spera di trovare un marito qualunque per farne un qualche cosa di simile di un marito. Per buona fortuna nostra, dalla statistica pare che il numero di questi *smariti* sia in continua decrescenza, sicchè... quelle ragazze torneranno assai probabilmente l'anno venturo e l'altro ancora. In quanto a donnine..... c'è qualche cosa, ma si sente troppo la vicinanza di Roma. E se le comunicazioni dirette, a quanto ne dicono quei sapientoni degli economisti, sono i maggiori coefficenti del progresso e dello sviluppo dell'umanità, sono sicuri ostacoli al brio ed alla festività dei luoghi di bagni. Come volete ci si possa divertire, quando ogni sette giorni c'è una giornata e mezza dedicata alle tenerezze coniugali! È una cosa comicissima e curiosa ad un tempo il vedere che mutamento di atmosfera si sente a Civitavecchia dall'arrivo dell'ultimo treno da Roma del sabato — chiamato il treno dei mariti — fino al primo che parte per Roma il lunedì. Le mamme che hanno ballato tutta la notte prima, prendono un contegno severo e vietano il valzer, perchè troppo *émigrant*, alle figliuole; le figliuole si mettono a fare delle grandi letture... di storia e geografia: in quanto agli scapoli, una parte si mette a parlar di politica cogli ospiti della giornata, l'altra si eclissa... forse per bisogno di riposo. Del resto in quel benedetto paese non si può far proprio altro che la vita dello stabilimento, e come vi diceva più su, non c'è proprio gran che da divertirsi, poichè, per me almeno, non troverei alcun gusto a vivere in mezzo a della gente che sono poi costretto a vedermi tutto l'anno su e giù per le vie di Roma. Aggiungete a questo la mancanza di comodità, la deficenza di belle passeggiate, di alloggi discreti e vedrete che il quadro non è dei più belli.

Ma mi pare di sentire una mia cortese lettrice dirmi: E il corriere di Roma, dove lo lascia?

— Oh è vero. E scusi se l'ho stancata facendole fare una specie di viaggio-piccione sulla nostra costa occidentale. Ha tutte le ragioni di essere un po' stanca, ma d'altra parte siccome forse sta disponendosi anche lei a lasciare il rumore della città per correre in qualche tranquilla riva a passare un mese... poniamo anche col suo proprio marito, ho creduto che non le sarebbe tornata discara una corsa per questi siti.

E poi è presto detto: datemi il corriere di Roma. Grazie tanto. Se potessi parlarle e descriverle dei monumenti, meno male, quelli ci sono tanto d'inverno che d'estate, ma ella li conosce forse meglio di me e vuole invece che le parli delle persone. E queste, o almeno quelle che la possono interessare... sulle colonne del giornale ben inteso, sono tutte via, sparse di qua, di là, molte nei luoghi de' quali le ho parlato. Dunque? Vuole che le parli delle feste, dei divertimenti che ci si prendono qui a Roma? Glie l'ho già detto tante volte che si muore di noia! Che gusto ci trova a farmelo ripetere?!

Nemmeno le mandolinate al Foro Romano hanno scosso questa dominante atonia, questa inerzia che ci uccide e ci logora.

Per un paio di sere c'è andata molta gente, ma poi... E sì che come divertimento è una cosa molto originale e di un certo effetto per chi non le ha mai vedute... e sentite. Dico a bell'apposta *vedute*, perchè se non ci fosse un po' di chiaro di luna e un po' di rovine dell'antica Roma, ci sarebbe da scappare per non farsi strapazzare così malamente i timpani.

Se n'è andata anco la prodigiosa velocipedista che aveva empito delle sue gesta, o meglio de' suoi cartelloni, tutte le mura di Roma. Madama Beniamina, Clementina — come si chiami non ricordo bene — verrà del resto a fare una visita anche a voi altri Torinesi nelle sue peregrinazioni attraverso l'Italia. È una donna molto alta, molto..... complessa e nel tempo stesso d'una forza e leggerezza tale da permetterle i più difficili esercizi di agilità e di equilibrio sul velocipede. Il suo impresario — anche le velocipediste hanno un impresario — la dice spagnuola. A questo proposito non posso fare a meno di raccontarvi un aneddoto che ha fatto ridere ben bene i nostri buontemponi. Un nostro amico, ricco signore e romano di nascita, che studiava da qualche tempo la lingua di Lopez de Vega e di Cervantes, volle conoscerla per fare un po' di pratica di conversazione spagnuola. Ma appena *vis-à-vis* — così narrano le cronache — la spagnuola si pose a parlare il romanesco con un accento da disgradarne la più chiacchierona delle figlie del Trastevere. Figuratevi come cascano dalle nuvole il conte... Bah! che per un po' me ne lascio scappare il nome! Aveva sognato l'Andalusia, la terra del Cid, donne dal pugnale fra i capegli e il veleno nell'anello; aveva costruito coll'immaginazione un romanzo dei più originali e coll'immaginazione — ve lo dico io che sono un suo amico — ci si era compiaciuto, quando — è sempre una fortuna — quattro parole pronunziate piuttosto a un modo che ad un altro lo hanno richiamato sulla terra... a ridere con noi della burletta. E credo ne abbia riso anco la donna prodigiosa, malgrado che nelle 4 o 5 sere che rimase a Roma il teatro nel quale essa dava spettacolo fosse deserto.

E per oggi non ho altro.

Cloè: — ora mi par d'essermi rimesso in carreggiata e di cose da dirvi ne avrei parecchie; ma adesso lo spazio non me lo permette più. Il che mi procurerà il piacere di scrivervi presto, se non forse altro per metter voi e me un po' al corrente. V.

ESTERO

Le spese di guerra in Russia.

La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo dà le seguenti indicazioni sulle spese sostenute dall'Impero russo in occasione della recente guerra:

Eccedenza di bilanci	Rubli	40,000,000
Emiss. di bigl. di banca 5 0[0		
4ª serie	»	100,000,000
Prestito esteriore 5 0[0 del 1877	»	100,000,000
Debito del Tesoro verso la Banca per le spese occorr. al 24 giugno	»	448,000,000
Emissioni d'obblig. dette orientali	»	200,000,000
Buoni del Tesoro 4 1[2 0[0	»	100,000,000
Totale al 24 giugno 1878	Rubli	988,000,000

In queste cifre non sono compresi i pagamenti che devono fare per regolare diverse forniture. Lo stesso giornale pubblica pure un quadro dei prelevamenti mensili fatti dal Tesoro alla Banca in sul principio della guerra. Secondo questo quadro il debito del Tesoro verso la Banca di Stato fu:

Nel 1876:

al 6 settembre	R.	2,900,000
al 1 ottobre	»	15,000,000
al 1 novembre	»	28,000,000
al 1 dicembre	»	27,700,000

Nel 1877:

al 1 maggio	R.	4,200,000
al 1 giugno	»	56,500,000
al 1 luglio	»	79,900,000
al 1 agosto	»	108,100,000
al 1 settembre	»	109,700,000
al 1 ottobre	»	152,800,000
al 1 novembre	»	201,000,000
al 1 dicembre	»	230,300,000

Nel 1878:

al 1 gennaio	R.	269,100,000
al 1 febbraio	»	298,500,000
al 1 marzo	»	345,400,000
al 1 aprile	»	395,000,000
al 1 maggio	»	371,900,000
al 1 giugno	»	440,100,000

Da quanto precede risulta che nel 1876 il Tesoro ha prelevato dalla Banca dello Stato 28 milioni di rubli per la mobilitazione, debito che ammortizzò mediante il provento dell'emissione della quarta serie di assegnati. Dopo, nessun'altra domanda fu fatta a questa Banca fino alla dichiarazione della guerra. Ma a partire da quest'epoca il debito dello Stato verso la Banca aumentò ogni mese, eccetto nell'aprile del 1878, malgrado i prestiti fatti all'interno e all'estero. Il più considerevole prelevamento fatto alla Banca dello Stato — 498 milioni di rubli — venne eseguito nel mese di maggio 1878.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 luglio reca:

1. **Un R. decreto** (n. 4434), del 7 luglio, che abroga il R. decreto 27 novembre 1864 e l'annesso regolamento di pari data pel servizio delle zavorre nel porto di Genova.

2. **Un R. decreto** (n. 4450), del 3 giugno, che approva la classificazione provvisoria degli impiegati del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

3. **Un regio decreto** (n. MDCCCCXVIII, parte suppl.), del 27 giugno, che approva alcune modificazioni dello statuto della Banca mutua popolare di Verona.

4. **Un R. decreto** (n. MDCCCCXX, parte suppl.), del 24 giugno, che autorizza la separazione dell'amministrazione dell'Opera pia Azzanelli di Bergamo da quella del Consiglio degli Istituti ospitalieri della città stessa e la costituisce in ente autonomo col nome di Ospedale Azzanelli Cedrelli.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale dei notai.

La Direzione generale delle poste pubblica l'orario del piroscafo della Società Rubattino che fa il servizio fra Tunisi, Malta e Tripoli, e quello della Società Florio che fa il servizio da Venezia a Corfù.

CRONACA

21 luglio.

Effemeridi torinesi. — 21 luglio.

1196. I signori di Piossasco cedono al vescovo di Torino il castello di Testona ricevendo in cambio l'investitura del feudo di Piobesi.

1563. Emanuele Filiberto ordina ai non nobili di smettere i beni feudali da essi posseduti e vieta loro di inalberare stemmi o bandierole sulle case di Torino.

1620. Patenti ducali concedenti titolo e privilegi di vassalli a tutti i consiglieri della città.

1861. Inaugurazione del monumento a re Carlo Alberto, opera di Carlo Marochetti.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 14 al 20 luglio all'Ufficio dello stato civile municipale:

Carello Giuseppe, bracciante, resid. a Torino, con Faldella Angela, contadina, res. a Torino.

Isolabella Carlo, impiegato alle Ferrovie, res. a Torino, con Garonis Luigia vedova Minocchio, resid. a Torino.

Labatti Rocco, militare in ritiro, residente a Torino, con Labatti Maddalena, res. a Castagnole Piemonte.

Riffero Luigi, bracciante, res. a Maruglia, con Gilli Maria, res. a Marsiglia.

Borgarello Antonio, muratore, resid. a Torino, con Ambaglio Giuseppa, contadina, res. a Torino.

Risso Antonio, fabbricante di cioccolatte, res. a Torino, con Francesconi Natalina, residente a Torino.

Biessi Pietro, negoziante, res. a Dronero, con Ghio Luigia, resid. a Torino.

Borio Secondo, cameriere, resid. a Torino, con Bonola Adelaide, soppressatrice, res. a Torino.

Fontana Carlo, negoziante, res. a Crescentino, con Seala Angela, sarta, resid. a Torino.

Cottino Giovanni Battista, caffettiere, resid. a Saint-Vincent, con Carosso Celestina Domenica, res. a Saint-Vincent.

Ochsner Roberto, disegnatore, resid. a Torino, con Caviglia Lucia Maria, res. a Terso.

Ballauri Vittorio, avvocato, res. a Torino, con Blanc Jenny Maria, res. a Marsiglia.

Martinetti Giuseppe, calzolaio, res. a Vevey, con Pascarel Maria Amalia, cuoca, res. a Losanna.

Bruera Gio. Batt., proprietario, res. a Scalenghe, con Viale Anna, res. a Torino.

Franco Giovanni, negoziante, resid. a Torino, con Capello Catterina vedova Bruera, residente a Torino.

Cavallo Giovanni, albergatore, resid. a Torino, con Cavallo Amalia, cameriera, res. a Torino.

Testori Edoardo, tornitore in metalli, resid. a Torino, con Chiaretta Teresa, res. a Torino.

Andrà Giuseppe, lavandaio, resid. a Torino, con Guglielmone Anna, lavandaia, res. a Torino.

Monetti Antonio, brentatore, resid. a Torino, con Panaro Giovanna vedova Vercelli, sarta, res. a Torino.

Micheletto Casimiro, decoratore, res. a Torino, con Rivotto Catterina, sarta, res. a Torino.

Corsi Emilio, caffettiere, residente a Torino, con Traversa Emilia, commerciante, residente a Torino.

Casalegno Agostino, agricoltore, res. a Torino, con Fassino Rosa, residente a Torino.

Demarchi Giovanni Battista, commesso negoziante, res. a Torino, con Berrone Catterina, res. a Torino.

Michela Giacinto, armaiuolo, resid. a Torino, con Boetto Felicita, sarta, res. a Torino.

Cafaratti Felice, panettiere, resid. a Torino, con Borgia Catterina, esercente panetteria, res. a Torino.

Cantone Francesco, muratore, resid. a Torino, con Rosala Ferdinanda, sarta, resid. a Torino.

Demo Giorgio, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Mò Rosa, operaia, res. a Torino.

Alliberti Secondo, falegname, resid. a Torino, con Gajardo Anna vedova Bonavarj, cucitrice, residente a Torino.

Ovazza Ezechia, tipografo, residente a Torino, con Muggia Rosa, residente a Trino.

Pranzo a Corte. — Ieri sera vi fu pranzo di gala a Corte. Erano invitati la Giunta municipale di Torino, molte signore della nostra aristocrazia ed i rappresentanti delle principali autorità cittadine.

Dimostrazione alla Regina. — Ieri dopo il cambio della guardia a Palazzo Reale, venne improvvisata una dimostrazione alla regina Margherita.

Una gran quantità di cittadini, dopo aver sentito a suonare un *concerto* dalla banda del 5° reggimento fanteria, diretta dal M° Pansini, si è accalcata avanti alla porta maggiore del palazzo, acclamando alla graziosa Sovrana. Ma a quell'ora (6 pom.) con i ricevimenti ed il pranzo di gala a Corte, era impossibile che S. M. venisse a salutare la popolazione, per cui, dopo parecchi minuti di *evviva* e di *hurrà*, i dimostranti si sciolsero.

Un indirizzo delle signore torinesi. — In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina, molte signore di Torino ebbero il felice pensiero di fare omaggio alla nostra amata Sovrana di una bellissima cesta di fiori, accompagnata dal seguente indirizzo, redatto da Emilio Pinchia:

« *Maestà!*

« Questi fiori, simbolo di gentilezza, noi siamo liete di offrire alla M. V., festeggiando il primo onomastico della Regina d'Italia.

« A Vostra Maestà volgono le benedizioni di tutto un popolo, confidente nelle virtù colle quali ornate il trono illustre di Savoia; la vostra città natia è commossa dall'augusta vostra presenza: permettete che, salutandovi in nome delle dame di Torino, con questo tenue omaggio, noi vi offriamo i voti più caldi di un avvenire degno di Voi e dell'augusta Casa vostra: essi vi uniscono nel pensiero alla Maestà del re Umberto ed al vostro diletto figlio, che, con esempio venerato dalle madri, Voi educate alle speranze ed agli affetti della patria. »

Una Commissione presieduta dalla contessa Mestiatis e marchesa Colli, offrì il cesto alla Regina, e S. M. rivolgendosi specialmente alla prima che aveva dato lettura dell'indirizzo e si era fatta iniziatrice dell'omaggio, disse gentili parole, che confermano la bontà del suo animo ed il suo affetto per la nostra città, ringraziando ed accomiatando con affettuosa cortesia la Commissione.

Fiori alla Regina. — Di fiori ne furono mandati ieri a S. M. la Regina una quantità straordinaria. Tutto il giorno non si vedevano che vetture trasportare a Palazzo Reale mazzi e corone. Quasi tutte le Società operaie vollero dedicar fiori alla *bella Margherita*.

Le operaie della manifattura dei tabacchi di Torino e del Parco offrirono alla Regina un magnifico *bouquet* con nastro ricamato.

Il dono delle brave operaie venne presentato dal Direttore della fabbrica dei tabacchi e da 12 operaie.

La Società dei sott'ufficiali alla regina Margherita. — Sappiamo che quest'Associazione, nell'intento di festeggiare l'onomastico della graziosissima regina Margherita, fece pervenire alla Maestà Sua, per mezzo di apposita Commissione, un elegantissimo quadro rappresentante un mazzo di fiori riccamente e artisticamente ricamato, eseguito dalla distinta maestra sig^a Giovanna Romagnoni, accompagnato da analogo indirizzo di sincere felicitazioni.

Fummo assicurati essere questo un bellissimo lavoro di tutta perfezione; facciamo quindi i nostri complimenti a quella brava e distinta artista.

Ancora la funzione nella Gran Madre di Dio. — Le LL. MM. e le LL. AA. RR. furono ricevute da S. E. il generale Della Rocca, presidente dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari; quindi le rappresentanze degli istituti e delle scuole femminili della città e una schiera di bimbi degli asili infantili in grembiulino bianco. Contro le pareti della chiesa erano schierati i corazzieri del Re. Pianticelle e fiori ornavano la chiesa, il cui addobbo però non era molto splendido.

Il coro di cantoncttanta voci bianche eseguì con accompagnamento d'armonia, sotto la direzione del maestro Tempia, la Messa a due voci di quella gloria musicale torinese che è Luigi Felice Rossi: un lavoro così squisito nella sua semplicità da far pensare a Benedetto Marcello.

La cura dei particolari, l'osservanza dei coloriti, la fusione e l'affiatamento ottenuti da molteplici elementi diversi riuniti per la prima e l'unica volta, fecero che l'esecuzione fosse universalmente encomiata: tanto più essendo noto che quelle esecutrici avevano dovuto imparare in pochi giorni della musica tutta nuova per loro. Durante la benedizione fu eseguito dallo stesso coro un *Tantum ergo* del maestro Tempia.

Negl'intervalli il maestro Collino eseguì egregiamente all'armonio alcuni preludii e ricercate di quel nostro grande classico che fu il Frescobaldi.

Chiusa la funzione un giulivo inno per l'onomastico della Regina, musica dello stesso Tempia, su poesia del prof. Pio Occella.

Fu una festa quasi senza etichetta, tutta di famiglia, tutta di affetto: fu la preghiera delle donne, delle fanciulle e dei bambini di Italia, rappresentati dai Torinesi per il giorno dell'onomastico dell'amatissima Regina; fu una nuova prova di quei saldi vincoli d'affetto che legano sovrani e popolo in Italia.

Sia data lode pertanto al Municipio e all'Istituto nazionale per le figlie dei militari iniziatori della festa, non meno che agli altri istituti che vi presero così volonterosa parte, e vi portarono così efficace e lodevole concorso.

Serata di gala al Regio. — Non c'è che un vocabolo solo da appropriare alla serata di gala data ieri sera in onore della regina Margherita al Regio: splendidissima.

Non parliamo delle toilette delle signore, poichè erano tutte aggraziate; nè dello scelto pubblico convenuto nella sala del nostro maggior teatro per acclamare i Sovrani d'Italia; occupiamoci invece della fisionomia del teatro.

Il palcoscenico ridotto a padiglione con festoni tricolori e fiori e *margherite*, e la loggia reale erano i due punti sui quali si fissavano con più attenzione gli occhi del pubblico.

La ex-ribalta ridotta a *parterre*, con cesti a verzura e una colossale *margherita* nel centro, aveva un aspetto graziosissimo veramente.

Dal soffitto del palco scenico ridotto a padiglione pendeva un magnifico lampadario: tutt'ingiro nella bocca d'opera illuminazione di candele ricca ed elegante.

Alle 9 circa si è presentato il comm. Pedrotti. Un applauso lungo, vivo, generale ha salutato il valente direttore dell'Orchestra dei Concerti popolari.

Il Pedrotti, commosso da questa dimostrazione, ha ringraziato il pubblico ed ha segnato colla mano i professori d'orchestra come per dire: « Ecco i miei colleghi, ecco i soldati con cui vincemmo. »

E i professori applauditi, anch'essi in piedi a ringraziare.

Dopo il saluto fatto al Pedrotti ed alla sua orchestra, il pubblico, voltate le spalle al palco scenico, ha cominciato a guardare nel palco reale.

Dieci minuti dopo compaiono i cerimonieri, ad accolti la Regina seguita dal Re, dalla duchessa di Genova, dai principi di Carignano, Amedeo e Tommaso e dalle dame di Corte entrare nel palco.

L'orchestra ha intuonato la marcia reale. Un *Evviva la Regina! Viva il Re!* è scoppiato nella sala; tutti, alzatisi in piedi, hanno applaudito ai Sovrani d'Italia che onoravano per la prima volta di loro presenza il Regio.

Che commovente spettacolo!

La Regina, in abito celeste chiaro e con collana e diadema tempestati di brillanti, era sovranamente bella.

Il Re, vestito in nero, era fregiato di varie decorazioni.

Entrambi han dovuto venire al parapetto del palco cinque e sei volte per salutare il pubblico entusiasta.

Il concerto musicale è stato breve, ma accorto: sei pezzi, ma tutti scelti e gustati moltissimo dalle Loro Maestà e dall'uditorio.

Si vollero anzi bissati — e furono primi sempre a battere le mani le LL. MM. — la bellissima sinfonia del *Tutti in maschera* del Pedrotti e la *Serenata* di Haydn per archi.

Dopo la prima parte del programma, nell'intervallo dei 10 minuti, S. M. il Re mandò a chiamare nel suo palco il comm. Pedrotti.

L'atto di squisita bontà ha commosso la sala: al momento che il Pedrotti comparve nella loggia reale si levò un lungo applauso, come a ringraziare il Sovrano, e a congratularsi col maestro.

Il Re poi, congratulandosi seco lui, discorse affabilissimamente col Pedrotti chiedendo conto minuto del risultato morale ed economico della gita e facendo a più riprese i suoi elogi e dell'Orchestra e dei trionfi ottenuti.

Finito il concerto, i Sovrani ebbero un'altra calorosa ovazione e si ritirarono nei loro appartamenti per l'interno del palazzo.

Circolo torinese per la Lega italiana d'insegnamento. — La distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve di questo Circolo è riuscita stamane veramente solenne.

Un pubblico assai numeroso s'accalcava nel teatro Vittorio Emanuele, che, elegantemente addobbato, presentava un aspetto bellissimo.

Alle nove precise al suono della marcia reale, tosto seguita da entusiastici applausi che durarono più di una diecina di minuti, entrò S. M. il re Umberto dando il braccio alla regina Margherita, che vestiva un abito bianco e portava sul capo un velo di pizzo nero.

Seguivano le LL. MM. la Duchessa di Genova, il Principe Carignano, il Principe Amedeo, e il Duca di Genova.

Venivano poscia il Sindaco, il ff. di Prefetto cav. Movizzo e il comm. Nicomede Bianchi.

Appena le LL. MM. e i Reali Principi furono seduti al posto loro destinato, il commendatore Muzzonis, vice-presidente del Circolo, pronunciò brevi parole per ringraziare i Sovrani dell'onore che facevano al Circolo coll'intervenire alla distribuzione dei premii.

Poscia la signorina Verona Allegro, allieva del 2° corso di declamazione, recitò con molta grazia e con sentimento un prologo alquanto lunghetto, in versi martelliani, scritto dal prof. Giriodi.

Si eseguì quindi dalle allieve del 1° e 2° corso di canto corale un coro del maestro Cantone, intitolato *La Voce del Dovere*, dopo il quale incominciò la distribuzione dei premi, frammezzata molto opportunamente da cori e da saggi di declamazione.

In uno degli intermezzi tre gentili signorine presentarono uno stupendo mazzo di fiori alla Regina, la quale con uno de' suoi più graziosi sorrisi ringraziò le presentatrici, che si ritirarono commosse e liete dell'onore di aver parlato colla Regina d'Italia.

Vennero poi eseguiti altri cori e declamate alcune altre poesie per rompere la monotonia d'udire per molto tempo la lunga filza dei nomi dei premiati e delle premiate.

La funzione durò ancora per qualche tempo essendosi esaurito tutto il programma, il quale, per verità, poteva essere più breve.

Allorchè le LL. MM. s'alzarono per partire, la folla scoppiò in vivissimi applausi.

Tanto nell'andata che nel ritorno le Loro Maestà ed i Reali Principi furono vivamente festeggiati da una folla compatta che faceva ala al loro passaggio.

La Fratellanza, Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati, via Bogino, N. 9, piano 1°. — Lunedì, 15 volgente, ebbe luogo l'adunanza trimestrale del Consiglio di rappresentanza sotto la presidenza dell'egregio dott. cav. Spantigati Giovanni. In casa il direttore signor Nicolangelo Monticelli presentò il rendiconto del secondo trimestre, da cui risulta possedere la Società al 30 giugno un capitale di L. 28,150 45 in titoli dello Stato. E nei tre mesi di aprile, maggio e giugno si introitarono L. 2250 15, e si pagarono ai soci L. 600 per soccorsi di malattia e L. 1500 alle famiglie di 5 soci defunti a titolo di Monte di decesso.

Dopo ciò il presidente sig. cav. dott. Spantigati informò il Consiglio come S. M. il re Umberto I si fosse degnato di ricevere in quel dì stesso, 15 andante, alle ore 1 1[2, una Commissione composta del presidente, del vice-presidente sig. cav. Paolo Streglio, del direttore sig. Monticelli e del ragioniere signor Alfredo Nigra, per la presentazione del diploma-pergamena a presidente onorario.

S. M. accolse con squisita gentilezza e con modi affabilissimi detti commissari, coi quali, dopo aver esaminato attentamente e lodato l'esecuzione artistica del diploma, piacque intrattenersi a lungo, chiedendo particolareg-

giate informazioni sull'andamento della Società. E il pregio di renderni interpreti dei suoi benevoli sentimenti, de' suoi voti di prosperità per il sodalizio, verso tutti i consoci, ringraziandoneli e manifestando il desiderio, la speranza di vedere la numerosa classe degli impiegati accorrere numerosa, come in altri luoghi, a far parte della Società.

Il ricevimento superò ogni aspettativa e dimostrò in quale concetto S. M. tenga le associazioni di mutuo soccorso.

Il Consiglio di rappresentanza, lietissimo della detta comunicazione, nello esprimere il voto che il patronato del Re d'Italia valga a dare maggiore impulso all'istituzione, votò altresì ad unanimità un ringraziamento speciale al suo presidente effettivo, sig. cav. dott. Spantigati, per quanto operò ed opera a favore della Società.

Dichiarazione. — Il sottoscritto rende noto che il dott. Icilio Paleso-Santarnecchi ha cessato di essere suo rappresentante per trattare coi direttori delle Compagnie drammatiche e con qualunque siasi dell'acquisto del diritto di rappresentare la commedia del signor V. Sardou tradotta in italiano: *I borghesi di Pontarcy*.

Genova, 19 luglio 1878.

VITTORIO BERSEZIO.

La corona data all'Orchestra torinese a Lione. — La magnifica corona offerta dalla colonia italiana di Lione alla nostra Orchestra in uno dei concerti dati in quella città, venne esposta ieri nelle vetrine dei signori Perotti e figlio sotto i portici della fiera e lo sarà anche domani.

La corona è a foglie d'allero e di quercia dorate, intrecciate con bacche e spighe di grano parimenti dorate.

Sopra un ricchissimo nastro tricolore a frappe d'oro, annodato alla corona, leggonsi le seguenti parole: « *La Colonia italiana di Lione all'Orchestra dei Concerti popolari di Torino. Luglio* 1878. »

Il temporale di stamane che a Torino si sfogò a lampi e tuoni, cadde in gran parte fra la Madonna del Pilone e Sassi. Acqua s'intende, ed acqua benefica e non grandinola.

Mercati. — Stamane furono scarse alle richieste le frutta per ritardo del treno notturno di merci sulla linea di Genova.

Continuano numerosi e ponderosi i sequestri di susine e di pere o immature o fradicie.

Cronaca nera. — *Fallimento doloroso a* PARMA. — Ci scrivono da Parma:

Qui non si parla d'altro che del fallimento del figlio del ministro conte Cantelli, il quale figlio ha fallito per L. 400 000, e quel che è peggio vi sono cambiali con firme falsificate. Il fallito è fuggito.

***** A Torino.**

Disgrazia. — Ieri sera, verso le cinque e tre quarti, un carro del signor Bosio, fabbricante di birra, condotto da F. G., svoltando al trotto da via della Cernaia sul corso Siccardi, gettò a terra una ragazza di 11 anni incirca e le passò sul corpo.

Un bravo cittadino fu sollecito a raccogliere la disgraziata che, priva di sensi, fu portata alla farmacia Rigola e quindi all'ospedale Mauriziano.

Altri cittadini fermarono il carro e presero le generalità dell'automedonte, affine di constatarne l'identità e non lasciarlo sfuggire alle conseguenze della sua imprudenza.

La fanciulla cessava di vivere dopo pochi minuti all'Ospedale.

*** *Tentato furto.* — Nella notte del 19 al 20 corrente, ladri sconosciuti tentarono aprire la vetrina del negozio del sig. G. F. in via S. Francesco d'Assisi, ma disturbati in tempo si diedero alla fuga.

*** *Arrestati:* 3 per questua, 8 per oziosità e sospetto, 3 per ubbriachezza, 1 per aver mangiato e bevuto in un'osteria senza pagare, 1 per schiamazzi notturni e 3 delle solite donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 20 luglio.

Morti. — Barolo Felice, id. 22, di Torino, pittore d'insegne — Gianinetti Rosa nata Giardino, id. 56, di Torino — Chiara Maria nata Cosmo, id. 70, di Orbassano — Fissore Camilla nata Delfini, id. 60, di Ozasco — Garnerone Matteo, id. 55, di Torino, imbalsatore — Crivelli Caterina nata Massimino, id. 65, di Carignano — Lanzarini Maria nata Rocca, id. 74, di Candia — Riccardi Giulia, id. 38, di Torino, suora di carità — Aghemo Giuseppe, id. 72, di Torino, carradore — Adriano Caterina nata Rombaldi, id. 70, di Alba — Dughera Vittorio, id. 53, di Collegno — Brenna Luigi, id. 9, di Milano — Camandona Anna nata Giacobis, id. 71, di Torino — Più 9 minori di anni 7. — *Totale* 22, *cioè a domicilio* 13, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 13, cioè: maschi 11, femmine 7

Matrimoni celebrati 4.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
19 luglio 1878.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 737,7	+23,5	14,6	64	14° 29'	E d.	ser.
9 a. 737,8	+26,3	14,5	57	14° 28'	E d.	ser.
12 m. 737,5	+28,4	14,1	48	14° 29'	N E d.	ser.
3 p. 736,9	+30,3	14,3	45	14° 29'	E d.	q. ser.
6 p. 736,8	+28,2	16,9	59	14° 29'	E d.	copert.
9 p. 737,0	+20,4	16,2	81	14° 29'	N d.	oscur. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 21,4 — Massima + 30,3

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 21 luglio + 20,8.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 22 luglio 1878.

Nascere del SOLE, 4 54 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 7 56.

Nascere della LUNA, 11 6 sera. — Passaggio al meridiano, 5 46 matt. — Tramonto, 17 sera.

Giorno della Luna 29°.

Ultimo quarto a ore 1 minuti 5 di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 luglio 1878 (ore 1 pom.):

Barometro leggermente abbassato in quasi tutta l'Italia. Mare agitato dal Gargano al Capo Leuca e nel golfo dell'Asinara. Venti forti di nord sul Canale d'Otranto; moderati a Bari ed a Messina. Calma generale altrove. Cielo sereno quasi dappertutto. È probabile che seguiti il tempo generalmente bello e calmo.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 17 luglio.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Venezia	26.8	21.2	Firenze	33.5	21.5
Torino	28.4	20.7	Bologna	32.9	20.2
Napoli	30.2	20.9	Genova	33.0	24.0
Roma	32.0	19.9	Livorno	33.6	21.9
Milano	32.0	20.2			

Spettacoli d'oggi

Alfieri, o. 8 1/2. — *Rigoletto*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *La scala della fortuna* — *Un sabati grasso*.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 1 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

CORRIERE DELLA SERA
20 luglio

L'onomastico della regina Margherita.

La Deputazione provinciale di Lecce spediva oggi al Sindaco di Torino il seguente telegramma:

20 luglio 1878, ore 10,30.

Volle Iddio che in Torino dimorando Regina, sorgesse primo giorno suo onomastico, come spuntò primo raggio stella Italia, che ora splende dall'Alpi all'Etna. Deputazione provinciale Lecce, nel rendere auguri Regina, saluta fratelli torinesi che così interpretarono essere degli Italiani, accogliendo affettuosissimamente Sovrani, che hanno rara virtù farsi amare da tutti.

Prefetto presidente deputazione provinciale: MACCAFERRI.

Il Sindaco di Torino rispondeva così:

« Torinesi, lietissimi, superbi avere interpretato sentimenti italiani tutti negli omaggi al Re, alla Regina d'Italia; farò oggi loro conoscere fraterno saluto Deputazione provinciale Lecce.

« *Sindaco:* L. FERRARIS. »

NOTIZIE DA ROMA.

19 luglio.

Diplomatici in congedo. — Il barone d'Uxkull, ambasciatore di Russia presso il Re d'Italia, è partito per la Germania, dove si recherà a passare qualche tempo in congedo. Durante la di lui assenza, l'ufficio di incaricato provvisorio di Russia sarà sostenuto dal segretario conte Schewitch.

— *Il Papa e la Germania.* — Dicesi che S. S. Leone XIII abbia deciso di inviare un nunzio apostolico a Berlino, ove però la Germania acconsenta ad accordare al cattolici piena libertà di culto e di apostolato.

— *La salute dell'on. Cairoli.* — Telegrafano al *Corriere della sera* che le notizie sullo stato di salute dell'on. Presidente del Consiglio sono nuovamente cattive. Dicesi che, per questo motivo, il Ministro dell'interno non potrà muoversi da Roma, e dovrà lasciare al collega dei lavori pubblici, onor. Baccarini, l'incarico di accompagnare i Sovrani a Milano.

— *Il Vaticano e l'Exequatur.* — Tutti i vescovi d'Italia recentemente nominati furono invitati dal cardinale Franchi a indirizzarsi al Sant'Uffizio per ricevere le istruzioni concernenti la domanda da farsi al Governo in vista dell'*Exequatur* regio.

Il Santo Ufficio, a termini d'una decisione presa nel 1876, fece conoscere ai titolari che la Santa Sede cedendo alla forza maggiore e non volendo privare i vescovi d'alcuno dei diritti di cui possano aver bisogno nell'esercizio del loro ministero, risolse d'ingiungere agli eletti di sottomettersi alle leggi, qualunque sia la formula richiesta per la domanda del regio *Exequatur*.

Inoltre il Santo Ufficio fece notare ai vescovi che nel caso in cui pel bene delle anime avessero a compiere atti concernenti l'ordine civile, sono egualmente autorizzati a sottomettersi.

In una parola i vescovi devono mettersi in grado di poter liberamente esercitare il loro ministero in tutto e per tutto.

I funerali di Aleardo Aleardi.

Scrive l'*Arena* di Verona che i funerali di Aleardo Aleardi riuscirono splendidi pel concorso di popolo e pei discorsi pronunciati sulla bara dell'illustre poeta italiano.

Apriva il corteggio un pelottone di bersaglieri; poi venivano la banda cittadina, il clero, il carro funebre circondato di valletti municipali, tutte le autorità, il Collegio degli avvocati, quello degl'ingegneri, il Consiglio notarile, la Camera di commercio, l'ufficialità, le varie rappresentanze dei reduci, degli operai, ecc., con le rispettive bandiere, la bandiera del Municipio, gli studenti e i professori, uno stuolo di torcie e quattro pelottoni di bersaglieri per chiusa. Sulla bara si vedevano due belle corone d'allaro depostevi l'una dagli studenti del Liceo, l'altra dagli studenti dell'Istituto tecnico.

Tenevano i cordoni del feretro il prefetto, il sindaco, il prof. Messedaglia, il deputato Righi, un colonnello rappresentante il generale Pianell, il cav. Scandola, presidente della Deputazione provinciale, il deputato Camporini e il cav. Zenati.

Immediatamente dopo il feretro venivano i due giovani signori Gaspari, nipoti diletti dell'estinto.

Al cimitero parlarono, deposta la bara (su cui c'era una bella ghirlanda) dinanzi alla chiesa, il sindaco Camuzzoni, Gaetano Trezza, Angelo Messedaglia, Augusto Righi e l'avvocato Tullio Mestre.

Tutti questi discorsi piacquero a tutti in generale e furono trovati degnissimi dell'estinto.

Elezioni amministrative.

Ebbero luogo a Pisa le elezioni comunali e provinciali. Il risultato fu favorevole ai candidati dell'Associazione progressista.

I candidati al trono della Bulgaria.

Vi sono tre candidati al trono di Bulgaria: il principe Battenberg, creatura della Russia; Aleko pascià, un vecchio onesto, ma troppo turco; infine il principe Emanuele Vogorides figlio dell'ex-ospodaro, parente di Gorciakoff.

CORRIERE DEL MATTINO
21 luglio.

L'ELEZIONE POLITICA del 1° Collegio di Torino.

Alcuni elettori del 1° Collegio, riunitisi in Comitato elettorale per l'elezione del loro deputato che avrà luogo domenica ventura, 28 corrente, dopo breve discussione, deliberarono di proporre a candidato per questo collegio il comm. GIACOMO DINA, direttore dell'*Opinione* di Roma, pubblicista di cui nessuno — a qualunque partito sia ascritto — può metter in dubbio la onestà del carattere, l'ingegno fornito di studii, e l'esperienza acquistata in molti anni di vita pubblica e di lotta parlamentare.

Una Commissione di questo Comitato elettorale è venuta da noi ad annunziarci questa loro deliberazione, pregandoci di concederle l'ospitalità delle nostre colonne. Lo che noi facciamo di buon grado, come faremo d'ogni altro simile comunicato, perchè desideriamo vivamente — e l'abbiamo già detto altre volte — che gli elettori di questo primo Collegio, nell'interesse loro, nell'interesse della nostra Torino e della cosa pubblica, intraprendano una salutare e seria agitazione elettorale la quale giovi a richiamare all'esercizio dei loro diritti il maggior numero di elettori, e riesca a proporre alla candidatura nomi d'uomini seri e bene accetti che rappresentino le aspirazioni vere della maggioranza di questo Collegio.

Pei funerali di Carlo Alberto.

Il Senato invia a Torino una deputazione presieduta dall'on. Saracco per assistere ai funerali di Carlo Alberto.

NOTIZIE DA ROMA.

20 luglio.

Ricognizione dei lavori del Gottardo. — Il Ministero dei lavori pubblici delegò l'ispettore del genio civile, ingegnere Biglia, direttore dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, a rappresentare il Governo nella Commissione internazionale che procederà il 1° settembre alla ricognizione annuale dei lavori della galleria del Gottardo.

— *Trattati di commercio colla Svizzera.* — Saranno ripresi presto i negoziati per i trattati di commercio fra l'Italia e la Svizzera. Al fine di superare alcune difficoltà, si recherà a Berna, come delegato governativo, un ispettore del Ministero delle finanze italiano.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Della sera.

Londra, 20. — Il *Daily Telegraph* ed il *Times* credono che la discussione della mozione Hartington comincierà il 25 corrente e continuerà tutta la settimana. I membri delle Camere dei Lordi e dei Comuni, favorevoli al Governo, daranno sabato un banchetto a Beaconsfield e Salisbury.

Il *Times* ha da Vienna che Mahemet-Alì è arrivato. I plenipotenziari turchi attendono il 29 corrente le ultime istruzioni.

L'Austria mostra grande disposizione a non ferire la suscettività della Turchia.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che Mehemet-Alì continua ad opporsi all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, ma l'occupazione dovrà aver luogo prima del 28 corrente.

Parigi, 20. — Oggi verrà pubblicata un'opera sopra Garibaldi dedicata a Victor Ugo. Questi ringraziò con una lettera, in cui dice che la più bella alleanza che possa rassicurare i popoli, è la fratellanza fra la Francia e l'Italia.

Del mattino.

Parigi, 20. — Mac-Mahon è partito per Trouville.

Valenciennes, 20. — La giornata di ieri fu tranquilla. Gli scioperanti sono circa 9000, e sparsi che nella prossima settimana riprenderanno il lavoro.

Saint-Etienne, 20. — Settecento operai tintori si sono posti in isciopero, domandando un aumento di salario.

Pietroburgo, 20. — Lo Czar accettò le dimissioni del ministro delle finanze Reutern, e nominò Greigh ministro delle finanze.

Berlino, 20. — L'Imperatore fece oggi la sua prima passeggiata in carrozza.

Roma, 20. — Leggesi nel *Diritto*: A membri governativi per completare la Commissione d'inchiesta ferroviaria vennero nominati: Nervo, deputato; Bilia, ispettore del genio civile, e Morandini, ingegnere.

Parigi, 20. — Mac-Mahon venne ricevuto a Trouville dall'arciduca Alberto.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

PARIGI, 20, ore 9,25. — Fra il ministro francese Waddington e l'ambasciatore italiano Cialdini furono ieri riprese le negoziazioni per il trattato di commercio.

— Il duca di Chartres, luogotenente colonnello dei dragoni, è stato promosso colonnello nel corpo dei cacciatori. Il duca di Chartres servì per un po' di tempo l'Italia come luogotenente di cavalleria.

TRIESTE, 20, ore 2,5. — *Mitrovitza.* — Furono veduti alcuni distaccamenti dell'esercito serbo dirigersi verso il confine della Bosnia.

— I Serbi nelle stazioni situate sulla Drina al confine tra la Bosnia e la Serbia fraternizzano coi reggimenti turchi e bosniaci accampati al di là del fiume in Bosnia.

— Parte dello stato maggiore dell'esercito serbo recatosi assieme con un reggimento nella fortezza turca di Racsa (?) fu ricevuto cordialmente a Rimbasci.

PARIGI, 20, ore 4,20. — La legazione inglese annunzia che lord Beaconsfield andrà a passare alcuni giorni all'isola di Wight per riposarsi dalle fatiche del Congresso.

Si è manifestatato un nuovo sciopero a Saint-Chamond; settecento operai tintori (cioè tutti i tintori di quella località) chiedono un aumento di salario ed una diminuzione delle ore di lavoro.

Del mattino.

ROMA, 20, ore 6,50 (ritardato). — Un caldo appello al popolo lo invita ad intervenire al *meeting* che si terrà domani alle ore undici al Politeama.

Il Comitato promotore del *meeting* è anonimo, ma si dice sia composto di persone appartenenti a diversi partiti, fra le quali dicesi sianvi pure il generale Avezzana e Menotti Garibaldi.

I giornali raccomandano che si conservi l'ordine.

L'iniziativa del *meeting* non venne dalla parte reazionaria.

VIENNA, 21, ore 10,33. — La stampa officiosa annunzia che l'esercito d'occupazione della Bosnia ha posto il quartier generale a Brod con 25 mila uomini. Questi passeranno i confini il 29 corrente.

— Dicesi che la Porta sia decisa di intraprendere una seconda spedizione contro la Grecia.

PARIGI, 21, ore 10,10. — Secondo le ultime notizie qui pervenute, il numero degli scioperanti della miniera di Anzin è di 9000.

Lo sciopero continua ad estendersi.

— Un telegramma arrivato ieri sera da Londra a una gran Casa bancaria di qui, dice che Kiell Georges Middleton e Compagnia, gran Casa di commissioni di Saint-Helen Place, ha sospeso i suoi pagamenti.

Il passivo ammonta a 7,500,000 fr.

VITTORIO BERSEZIO *Direttore.*
FERRERO ENRICO *gerente.*

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), luglio 19 20

FARINE 3 marche pel corr. (*) L. 64 75 65 —
» » per 7bre e 8bre » 64 75 65 —
» » 9bre e xbre » 63 25 63 75
» » pei 6 mesi da 8bre » 63 25 63 75
ZUCCHERI saccarino 88(13 (**) » 56 75 56 75
» » 7/9 » 63 — 63 —
» bianco 3 » 66 25 66 50
» raffinato scelto » 145 — 145 —

LIVERPOOL, 20 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 10,000.

HAVRE, 20 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 1800.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Vendite sac. 1200.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 20 luglio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 36,056
» — Vendite » 18,927

Mercato sostenuto.

(*) Questo premio s'intende per 150 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

	FIRENZE,	19	20
Rendita 5 0/0		91 47 5	91 30
Rendita dal 1° luglio 1878		— —	— —
Oro lettera		21 70	21 65 5
Londra lettera		27 10	27 07
Cambio su Parigi		108 35	108 60
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		— —	— —
Banca Nazionale		— —	2070 —
Azioni Ferrovie Meridionali		346 —	346 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Credito Mobiliare		666 —	661 —
	PARIGI,	19	20
3 0/0 Francese ammortizzabile		83 25	83 25
3 p. 0/0 Francese		77 62	77 85
5 p. 0/0 Id.		114 70	114 85
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		74 80	74 70
Ferrovie Lombardo-Venete		176 —	173 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.		248 —	248 —
Azioni Ferrovie Romane		75 —	— —
Obbligazioni Lombarde		242 —	243 —
Obbligazioni Romane		272	273 —
Cambio su Londra		25 18	25 13 5
Cambio sull'Italia		7 3/4	7 3/4
Consolidati Inglesi		95 7/16	95 9/16
	VIENNA,	19	20
Mobiliare		259 50	261 —
Lombarde		80 —	80 —
Banca Anglo-Austriaca		118 50	118 75
Austriache		252 —	251 50
Banca Nazionale		833 —	830 —
Napoleoni d'oro		9 28	9 27 5
Argento in banconote		101 05	100 95
Cambio su Parigi		46 15	46 10
Cambio su Londra		115 60	115 50
Rendita Austriaca		66 65	66 60
Rendita in carta		64 75	64 75
Unionbank		75 —	76 75
Rendita Austriaca nuova		75 05	75 05
	LONDRA,	19	20
Consolidato Inglese		95 7/16	95 1/2
Rendita Italiana		74 5/8	74 5/8
Spagnuolo		14 —	14 —
Turco		16 5/8	16 5/16
Egiziano del 1868		56 5/8	56 3/8
Egiziano del 1873		53 —	53 7/8
	BERLINO,	19	20
Austriache		457 50	457 50
Lombarde		130 —	129 50
Mobiliare		454 50	457 50
Rendita Italiana		75 10	75 25

BORSA DI GENOVA. — 21 luglio.

Rendita Italiana 81 40 cont. — 81 40 f.m.
Azioni Banca Nazionale 2088 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano 661 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi — —
Azioni Ferr. Meridionali 340 — f.m.
Francia lettera 108 45 — denaro 108 80.
Londra vista 27 20 — denaro 27 25.
Marenghi da 21 65 a 21 70 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 20 luglio.

Rendita Italiana f. m. 81 37 1/2
Obbl. Regia Tabacchi 356 50
Oro 21 67

BORSINO.

Torino, 20 luglio (ore 5 pom.).

Con pochissimi affari, rimettendoci a quanto dicono i dispacci particolari, oggi Parigi apriva con un relativo sostegno, quale manteneva per le Rendite francesi, mentre per l'Italiano segnava in chiusura 74 70, cioè con 10 cent. meno della chiusura di ieri, e 25 dal Boulevard.

Notizie politiche per ora mancano affatto, per cui gli affari sono molto limitati.

Da noi si trattò la Rendita da 81 25 a 81 15 con 30 cent. di riporto per fine prossimo agosto.

Oro 21 63 a 21 67.

Rossetter's Hair-Restorer

Questo è l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi o a rigi il loro primitivo colore sia esso stato perduto per malattia o per l'avanzarsi degli anni. Assiste la natura fornendo il fluido colorante e dà ai capelli, siano neri, castani o biondi, il lucido, la forza e la bellezza della gioventù.

Distrugge la forfora ed altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, ne promuove lo sviluppo e la forza e fa in modo che rinascono in tutti i luoghi ove rimane ancora la radice.

Il pubblico deve assicurarsi dalle contraffazioni e dai preparati che si vendono indebitamente col nome di Rossetter. — Le bottiglie genuine portano le etichette in inglese e in italiano. Contro i contraffattori e usurpatori del nome si procede a termini di legge. Il genuino Rossetter si vende presso tutti i Profumieri e venditori di articoli di toletta. (2306)

Bertoli cav. Domenico chirurgo meccanico dentista, via Roma, n. 9, Torino, avvisa aver associato il valente *operatore meccanico* **Gervasio Mavengoni** (già collaboratore del dott. cav. Garelli). (2068)

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro Aureli. (1789)

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 20 luglio 1878.

Torino	8	60	52	87	76
Milano	32	77	13	40	29
Venezia	69	30	38	26	7
Firenze	51	32	45	43	34
Roma	16	19	11	80	31
Napoli	43	19	82	54	44
Bari	68	40	83	11	3
Palermo	21	38	63	3	52

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tonio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manini e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

ALASSIO

Grande Appartamento signorilmente mobigliato da affittare per la stagione dei bagni vicino al mare.

Dirigersi in Alassio al Marchese Ferrari. 2358

VALPERGA

Da affittare una **casa** civilmente mobigliata, composta di otto membri, piccolo rustico e giardini a fiori ed ortaglie.

Rivolgersi ivi dal signor Peradotto Bernardo, negoziante, ed in Torino da G. Carosio, piazza Castello, 16. 2384

ALBERGO

delle Pietre Gemelle

diretto da **Giovanni Guglielmina**

Riva Valdobbia (Valsesia). 2359

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Apertura 20 giugno. 2107

Martedì 23, e seguenti, via Massena, 10,

Incanto giudiziale

dei mobili e merci della fallita Rosso. — Si venderanno mobiglie di Mogano e di *Erable*, e molti altri di noce, Letti in ferro, Materassi, Stoffa di lana, Assali e Molle da vettura, Ferramenta, Porcellane, Cristalli, ed oggetti diversi.

Gio. Batt. Allosti
perito giurato.
2379

Vendita all'incanto

Il notaio Gio. Aut. Traversa notifica che nel giorno 8 del prossimo agosto, alla sua residenza di Torino, via Mercanti, N. 8, procederà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, di una **casa civile di tre piani con giardino**, posta in Moncalieri, via Real Collegio, N. 35.

Per le opportune informazioni rivolgersi dallo stesso notaio 2381

Incanto volontario

Il 7 agosto p. v., ore 9 ant., nella Segreteria della R. Opera pia di S. Luigi Gonzaga, via Santa Chiara, 40, si esporrà in vendita all'asta sul prezzo di L. 97,440 e si delibererà definitivamente la cascina del Lingotto *(Osterietta e Fontane)*, di ettari 29,52,54 (giornate 77,49,6).

Torino, 19 luglio 1878.

2382 **G. Cassiuls**, notaio.

CEROTTO

all'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso Agnino C., via Roma, 2. 2610

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Blandel**, preparate da *A. Demerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; 2 L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Demerval* in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1142

TERRENI FABBRICABILI, **Case** per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2, 95

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all' Esposizione del 1867
Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

Mme SARAH FÉLIX
45, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1928

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza parole nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, dolori, flori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, stisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervea. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,311.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi riposo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tanto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; di 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N.* 2, via *Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hald Miller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertona, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Ginatetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratis, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cornaia*, 20 - Orsini succ. Carosio, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

Avviso di trasferimento

La Ditta **GIUSEPPE FINO** ha trasferito i suoi Magazzini da carta in **Piazza Bodoni, 5.** 2304

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO.

MARCA DI FABBRICA F D G

L'esperienza ha dimostrato essere questo nostro prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da grammi 250 a L. 2 50 e da grammi 150 a L. 1 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese. — *Deposito generale presso i preparatori Fratelli* **Dalla Guda**, *Milano, Ponte Vetero*, 30. 2107

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

S^TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO 2118

La più ricca in ferro e gaz acido carbonico e la più digestiva per la ricchezza dei Sali Alcalini delle Acque Minerali ferruginose finora conosciute, come lo provano l'analisi del distinto Chimico Dr. A. Cav. PAVESI.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidulo Marziali Gazose*

della FONTE DI SANTA CATERINA

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone, in *tutte le stagioni dell'anno*, ed è efficacissima e digeribile anche nel più freddo inverno. Si conserva inalterata per lungo tempo ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

È il migliore prodotto ferruginoso naturale, da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle diverse affezioni dipendenti da povertà di sangue. — Cent. 85 la bottiglia grande di 750 grammi d'acqua.

Indirizzare le domande alla Ditta concessionaria **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di S. Paolo. — Vendesi in Torino nelle farmacie Taricco, piazza Carlo; G. Cerruti, portici di Po, e da Costanzo padre e figlio negozianti d'Acque Minerali.

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE

TOSSE da raffreddori da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor **Andreu** di Barcellona (Spagna), è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte arotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta arotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (Vedi istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e successore, Via Torino. — **Napoli:** Galante e Pivetta, San Giacomo, 2, e Kernot, San Carlo. — **Milano:** Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio. — **Torino:** Taricco, Piazza San Carlo. — **Firenze:** Reale, Proconsolo ed Inglese, Tornabuoni. — **Genova:** G. Mojon e C°, Fossatello, 15, — e **Venezia:** Ancillo, Campo San Luca, 3891. 1603

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacido, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. L. 4 e 2.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 99

Dentista di Parigi

— 83, *via d'Angennes*, 83 —

Tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Denti finti a L. 5, 10, 15, 20.

Nuovo sistema brevettato (s. g. d. g.) senza *Crochets* e senza *molle*, lasciando le radici a posto.

Impiombatura e ripulitura dei denti. 2186

AVVISO D'ASTA

per la vendita dello Stabilimento Agrario Botanico BURDIN MAGGIORE e COMP. in Torino.

attesa la scadenza del termine stabilito alla durata della Società.

Il 31 corrente luglio, ore 10 del mattino, nello studio del notaio Pavesio, in Torino, N. 12, via Santa Teresa, avrà luogo l'incanto per la vendita di detto stabilimento composto di piante, serre ed altri oggetti mobili descritti in apposito inventario con estimo e sotto le condizioni portate dal relativo tifetto in data 1 corrente luglio, visibile in tutti i giorni non feriati nello studio di detto notaio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 50,000. 2307

(SAVOIE)

BRIDES-LES-BAINS

Altitude 370 mètres.

Eaux thermales 35°

LAXATIVES ET FERRUGINEUSES

Minéralisation 8 grammes par litre.

Maladies du foie, Chlorose, Anémie, Obésité, Hydrothérapie, Cure de raisin.

Grand Hôtel des Thermes.

SALINS-MOUTIERS

Altitude 492 mètres.

Eaux de mer thermales 36°

employées avec succès contre la Scrofule, le Rachitisme, les Affections des os.

Minéralisation 35 grammes par litre.

Débit 3,500,000 litres par jour.

Hôtel de Tarentaise.

On peut combiner le traitement des deux sources. Un service d'*omnibus* relie les deux stations. — Renseignements à **Brides**, au Directeur des Établissements. 2368

LA CASA

Hilarion Meynard e C. di Valréas

il di cui **Seme Bachi** a bozzolo giallo, confezionato in Corsica col sistema cellulare, diede così splendidi risultati nella scorsa campagna serica, ha aperto la sottoscrizione al suo Seme per il 1879. — Per le condizioni e schiarimenti rivolgersi all'unico incaricato della Casa: G. COLLINO, via San Francesco da Paola, num. 11, Torino. 2230

ASTHME NEVRALGIES

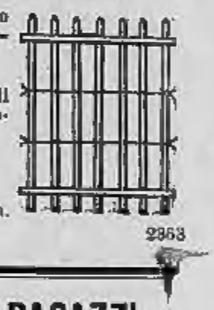
MEDAGLIA D'ONORE.

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Miserere, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 19, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. In Torino dalla farmacia TARICCO. 1028

CANCELLATE IN LEGNO



spaccato o segato, intrecciato con filo ferro zincato, per la chiusura dei **Parchi, Giardini, Strade, Pollai,** ecc.

SISTEMA BREVETTATO IN ITALIA

Menzione onorevole al Concorso Agrario di Novara 1874; Medaglia di bronzo all'Esposizione di Pavia 1877.

DECKER e Comp.

TORINO — *Via Barolo*, 19 — **TORINO**

Dietro richiesta spediscono *gratis* i prezzi correnti. 2353

STABILIMENTO INDUSTRIALE D'ABBIGLIAMENTO PER UOMO E RAGAZZI

PIAZZA CASTELLO

FRATELLI BOCCONI

VIA FINANZE

In seguito all'esito straordinario delle stoffe per la CONFEZIONE SU MISURA avute nel corso della stagione, ne mettemmo in vendita un'altra importante partita facendo ai nostri già limitati prezzi finora praticati un

Ribasso del 30 %

ABBIGLIAMENTI COMPLETI SU MISURA

Stoffe inglesi e nazionali, colori uniti e disegni fantasia, ultima novità da . . .	L.	37	a	L.	65
Cheviots neri e bleu, noisette chiari, ecc.	»	37	a	»	68
Saglie (lane pettinate) grandioso assortimento	»	40	a	»	75
Cambrons, stoffa inglese in lana e filo, grande varietà nei disegni (successo straordinario)	»	50	a	»	00
Tele greggie e colorate, estere e nazionali	»	22	a	»	45
Fustagni inglesi fortissimi (peil de Diable)	»	35	a	»	00

Inoltre, il Magazzino trovasi sempre fornito di un esteso assortimento in tutti i generi d'abiti confezionati per uomini e ragazzi; più **Camicie, Colli, Cravatte, Cappelli, Scarpe, Stivali, Borse, Valigie, Ombrelli, Mutande, Calze,** ecc., ecc.

Abiti completi in stoffe lana fantasia, disegni novità da L. 27 00 a 35 00
Id. tela, panama, spigata, ecc. . . . „ 13 50 a 16 50
Calzoni in stoffa lana fantasia, disegni novità . . . „ 6 25 a 15 00

CONFEZIONE SPECIALE DELLA CASA

Vesti Camera in tela da	L.	9	25	a	10	50	Cacciatore in fustagno (peil de Diable) da	L.	10	00	a	10	50
Vestan Inglesi, in lana, riccamente guarniti	»	10	50	a	11	50	Id. in tela	»	9	00	a	9	50
Spolverine in tela ed Alpagas per viaggio	»	9	50	a	10	—	Sacchi d'Orleans e d'Alpagas . . .	»	10	50	a	11	00

GRATIS. — A richiesta si spediscono campioni, cataloghi e misuri di prendersi la misura da sè. Gli acquisti che raggiungono il valore di L. 30 vengono spediti franco di porto per tutto il Regno fin dove vi è stazione. 2377

Torino, Tip. Roux e Favale.